

le monete

Il miracolo del dollaro equilibrista

CLAUDIO PICOZZA

Dopo i colpi inerti dal'ondata ribassista il dollaro ha mostrato questa settimana di essere ancora in grado di reagire e di rispondere a chi lo dà per irrimediabilmente spacciato.

La divisa americana è stata fissata venerdì in Italia a 1134,50 lire contro le 1129,30 lire di inizio settimana. Il cambio marco-dollaro si è riportato ad 1.5155, dopo il minimo storico di 1.5048. In Giappone le contrattazioni si sono assottiate in chiusura intorno ai 129 yen contro gli iniziali 126 yen.

La tenuta o, meglio ancora, la capacità di ripresa della moneta statunitense rappresenta senza dubbio l'elemento di maggior interesse dei mercati valutari. Se esaminiamo infatti i dati relativi all'andamento dell'economia americana non vi possono essere dubbi che le prospettive per il dollaro sono e restano tendenzialmente negative.

Il quadro di insieme non è quindi confortante e la sorte del dollaro, da questo punto di vista, dovrebbe essere già segnata. Nemmeno si può affermare che alla debolezza di fondo dell'economia si contrappongano tassi di interesse particolarmente allettanti. I tassi nominali praticati sul dollaro sono in effetti sostanzialmente identici a quelli riconosciuti sugli impieghi in marchi e yen. Quelli reali (decurati del tasso di inflazione) sono addirittura più favorevoli alla Germania e al Giappone.

In questo momento un dollaro basso è visto sicuramente di buon grado da parte dei paesi importatori di petrolio che possono trarre vantaggio da un cambio debole per ottenere i costi derivanti dai recenti aumenti del greggio a seguito della crisi del Golfo. Un dollaro agli attuali livelli aiuta peraltro la ripresa delle esportazioni americane proprio quando l'economia statunitense ha bisogno di essere rilanciata.

Il ministro Bernini lancia l'allarme «Camion e trasporti pubblici urbani rischiano la paralisi» Il peso dei tagli della Finanziaria

Gli autotrasportatori annunciano nuovi blocchi per novembre «Novità» per le aziende pubbliche: stop al ripiano dei deficit

Trasporti sull'orlo del collasso

Bernini lancia l'allarme: «Camion e trasporto pubblico urbano rischiano la paralisi». Ne discuterà un Consiglio di gabinetto all'inizio di novembre.

Il ministro Bernini è ragionato troppo in termini settoriali e troppo poco con l'occhio di sistema: macchine contro autobus, camion contro treni, autostrade contro idrovie, senza che mai nessuno pensasse a mettere insieme i vari tasselli.

L'incubo è già attuale con il blocco del Tir al Brennero appena rimediato (da domani si dovrebbe ripartire verso la normalità), ma con i problemi sollevati dall'Austria non certo risolti. Il ministro ammette: «L'obiezione ecologica è insuperabile, anzi è una obiezione giusta».

tra qualche tempo, a fare quel che ora rincaccia all'Austria? Staremo a vedere. Per intanto si lamentano i camionisti di casa nostra ed annunciano nuovi blocchi. I mille padroncini con in mano aziende scarsamente competitive hanno subito un duro colpo dalla crisi del Golfo: il doppio dei costi dei colli europei, è stato calcolato. È un settore che richiede una drastica ristrutturazione.

pubblico locale. La voragine del deficit è colossale: costi profondi che nessuno sa misurare. La sola Roma marcia al ritmo di 400 miliardi di passivo all'anno. Quasi tutti i comuni hanno le aziende in rosso ma Roma e Napoli da sole assorbono metà dei fondi della legge 18, quella che ripiana le perdite. Una situazione che per Bernini deve finire: «Va cambiato il meccanismo per cui i soldi vengono dati sulla base della spesa storica. Bisogna trovare criteri più equi ed oggettivi».

DAL NOSTRO INVIATO

VICENZA. Il ministro dei Trasporti teme seriamente il collasso dei trasporti. Almeno di quelli pubblici urbani e del camion. Lo ha detto ieri Bernini alla Fiera di Vicenza inaugurando «Via sicura», una mostra dedicata alla sicurezza stradale.

che il trasporto pubblico locale è sull'orlo del coma. Continuare con le misure tampone non serve, anzi tanto vale fare i conti subito con la fermata di autobus e tram, piuttosto che inviare costantemente problemi destinati soltanto ad aggravarsi.

Quella di Bernini è evidentemente una provocazione anche se poggia su basi incontrovertibili: il fallimento di decenni di politica dei trasporti. Per il

INFORMAZIONI RISPARMIO

Miniguia agli affari domestici

In questa rubrica pubblicheremo ogni domenica notizie e brevi note sulle forme di investimento più diffuse e a portata delle famiglie. I nostri esperti risponderanno a quesiti d'interesse generale: scrivetele!

L'euromoneta conviene

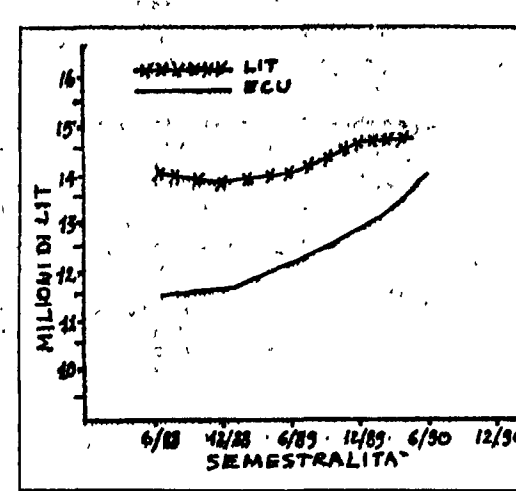
Nella rubrica pubblicata domenica 2 ottobre abbiamo accennato al fatto che negli ultimi anni chi ha stipulato un mutuo in Ecu sicuramente ha risparmiato qualcosa rispetto a chi avesse contratto un mutuo dello stesso importo in lire.

Ci è stato sollecitato da più parti di esemplificare meglio quell'affermazione ed allora, sulla base dei dati disponibili abbiamo ricominciato l'andamento di due mutui decennali di importo complessivo pari a lire 150 milioni, entrambi a tasso indicizzato, stipulati entro il 31 dicembre 1987 e con prima rata di rimborso semestrale al 36 giugno 1988.

Nella prima tabella sono riportati gli importi delle rate semestrali espressi in milioni di lire e, dal confronto, si ricava che il importo complessivo delle prime cinque rate del mutuo in Ecu è inferiore, rispetto a quello in lire di 8.364 miliardi. Abbiamo quindi calcolato il rendimento di questo risparmio: se lo avessimo investito ad un tasso medio annuo del 10% il risultato, dopo due anni, corrisponde a poco più di un milione.

Table with columns: Rate semestrali in lire/milioni per il rimborso di un mutuo di lire 150 milioni decennale a tasso variabile stipulato in lire o in Ecu. Rows include dates from 30 giugno '88 to 30 giugno '90 and a TOTAL row.

Fonte: Nostra elaborazione su dati Bankitalia - Sole 24 Ore - Credito fondiario.



SETTE GIORNI IN PIAZZAFFARI

Stop in dirittura d'arrivo dopo una partenza sprint Per la Borsa una ripresina

Un altro piccolo passo avanti della Borsa di Milano che è migliorata dell'1,22% (bissando il miglioramento dell'1,61 della scorsa settimana), attestandosi a quota 829, che tuttavia corrisponde ancora ad un passivo del 17,1% dall'inizio dell'anno.

Quasicausa invece si è mosso sul fronte degli scambi, apparso rivitalizzati in alcune sedute anche per il timido ritorno sul mercato dei «bornini». I titoli guida, nonostante lo scivolone collettivo di venerdì, hanno dimostrato complessivamente una buona tenuta. Le Generali, in particolare, sono apparse le più regolari e si sono mosse senza strappi chiudendo la settimana a 3390 lire con un progresso dell'1,80% rispetto allo scorso venerdì.

Nel comparto bancario, nell'insieme apprezzatosi de 11,62%, la sensazione che i giochi sul Banco di Roma e sulla sua integrazione con la Cassa di Risparmio di Roma e Banco di Santo Spirito siano ormai fatti ha consentito di allentare la tensione sui titoli della banca di interesse nazionale, che hanno ceduto il 2,44%.

Tutti elementi che si sono scatenati negativamente nell'ultima seduta, con l'eccezione del decreto sul capital gain che ha condizionato i movimenti degli investitori per tutta la settimana impoverendo gli scambi. Tuttavia tra le «corbeilles» si dà poco credito all'ipotesi che il decreto venga convertito in legge entro i termini previsti. Si teme, in sostanza, una reiterazione del decreto che allungherebbe i tempi di una normativa chiara e definitiva cui far riferimento.

Sembrano intanto allungarsi anche i termini per una soluzione della vicenda Enimont e il mercato non pare disposto a dare ancora tempo ai contendenti. Le Enimont, infatti, dopo la decisione di Gardini di respingere il contratto proposto dall'Eni, hanno perso nella seduta di venerdì il 6,32% annullando tutto il vantaggio accumulato in precedenza chiudendo la settimana a 1171 (meno 1,6%). Gli investitori temono, dicono gli operatori, che la società risulti in caos e che la gestione (fatta attraverso assemblee e ostacoli) li rilancio.

La ripresina dell'inflazione in America si trasferirebbe quindi gradualmente negli altri paesi occidentali creando notevoli problemi alle loro politiche monetarie, senza considerare poi i problemi per le rispettive bilance dei pagamenti. Un dollaro mantenuto per troppo tempo a bassi livelli produce dunque effetti negativi che possono risultare superiori agli attuali vantaggi. Il mercato dei cambi, sulla base di queste considerazioni, sta quindi valutando quale sia il limite minimo ottimale della divisa americana. Limite che non può essere oltrepassato pena il deciso intervento delle banche centrali a difesa degli obiettivi di medio periodo. C'è infine da considerare che in favore di una sensibile resistenza del dollaro giocano anche fattori relativi alla gestione della liquidità degli investitori. Il mercato finanziario americano, pure in presenza della debolezza del dollaro, resta comunque quello che consente, più di ogni altro, di trasformare con rapidità e senza particolari vincoli gli investimenti effettuati nelle varie scadenze in disponibilità effettive. La possibilità di entrare ed uscire rapidamente da ogni forma di impiego in dollari spinge dunque ad utilizzare questa valuta.

COMUNE DI ACERENZA PROVINCIA DI POTENZA

IL SINDACO RENDE NOTO ai sensi dell'art. 20, legge 19.3.1990, n. 55 l'esito della licitazione privata espletata il giorno 6.4.1990 per l'appalto dei lavori di costruzione rete idrica e fognante nel centro abitato di Acerenza, per un importo a base d'asta di L. 863.600.000.

- Sono state invitate le seguenti imprese: 1) CASTELLANO Vittorio - Castelluccio Superiore; 2) GALASSO Salvatore - Avigliano; 3) CESARANO Salvatore - Sant'Arcangelo; 4) CO.E.S.T. s.r.l. - Moliterno; 5) MECCA geom. Vito - Potenza; 6) MONTEMURRO ing. Michele - Potenza; 7) MONTEMURRO geom. Antonio - Potenza; 8) MONTEMURRO Pier Luigi - Potenza; 9) GALASSO Donato s.a.s. - Avigliano; 10) FONDECO s.r.l. - Moliterno; 11) COLICIGNO geom. Maurizio - Potenza; 12) LEONE Giuseppe - Potenza; 13) DI BELLO Gerardo - Potenza; 14) ACCOCELLA Pasquale - Lavello; 15) I. C. O. s.a.s. - RUOTI; 16) TARANTINO Domenico - Bella; 17) ROMANIETTO Legnaro Luigi & c. s.n.c. - Piano S. Nicola - Pietrangelica; 18) ARCASENZA Agostino - Avigliano; 19) SALINARLA DI COSTRUZIONI s.a.s. - Potenza; 20) ROMANIETTO Domenico - Avigliano; 21) PASQUALUCCI Giorgio - Potenza; 22) EDILBAUS s.r.l. - Potenza; 23) CONSORZIO EMILIANO ROMAGNOLLO FRA COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO - Potenza; 24) RAMUNINO ing. Carmine - Rionero in Valture; 25) CONTE Vito - Moliterno; 26) DI NISI Nicola - Oppido Lucano; 27) CARICAS CAPUTO - Moliterno; 28) NARDIELLO Rocco Antonio - Ruoti; 29) CO.MER. - Moliterno; 30) LOSCALZO Francesco - Potenza; 31) PATERNA Luigi - Ruoti; 32) GUARINO Fausto - Potenza; 33) FILIPPUCCI COSTRUZIONI s.r.l. - Matera; 34) SALINARDI Mario - Ruoti; 35) SALINARDI Vincenzo - Ruoti; 36) SALINARDI Gerardo - Ruoti; 37) CALABRIA Pasquale - Moliterno; 38) IANNIELLO s.r.l. - Acerenza; 39) IANNIELLO Giuseppe - Acerenza; 40) IANNIELLO Giuseppe Maria - Acerenza; 41) RUTILIO Pasquale s.r.l. - Acerenza; 42) CIMINO Giuseppe - Acerenza; 43) Bochicchio Vincenzo - Acerenza; 44) VENOSA Donato - Acerenza; 45) LA GALA Manfredi - Acerenza; 46) FORTUNATO Pietro Antonio - Acerenza; 47) BRUCELLA Michele - Acerenza; 48) LANCELOTTI Teodoro - Oppido Lucano; 49) LANCELOTTI Francesco - Oppido Lucano; 50) D'AUZIA geom. Luigi - Rapolla; 51) CERIVERIZZO Nicola - Potenza; 52) PIETRAFESA Giuseppe - Potenza; 53) MANENTI Vittorio - Potenza; 54) IANNIELLO Mario - Acerenza.

Hanno presentato offerte le imprese di cui ai numeri: 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 13, 17, 18, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 29, 40, 41, 42, 44, 45, 54. È risultata aggiudicataria l'impresa PASQUALUCCI Giorgio - Potenza. È stata adottata la procedura di cui all'art. 1 Legge 2.2.1973, n. 14 lettera A, con verifica delle offerte anomale ai sensi del 2° comma dell'art. 2 bis della legge 28.4.1988 n. 155. Acerenza, 19 ottobre 1990

GOVERNO OMBRA DEL PCI E DELLA SINISTRA INDIPENDENTE

MINISTERO PER LA SCUOLA E LA FORMAZIONE MINISTERO PER LA LOTTA ALLA DROGA LUNEDÌ 5 NOVEMBRE, ORE 16 Sala ex Hotel Bologna - Via di S. Chiara, 6 - Roma

«Droga e scuola: quali spazi d'intervento dopo la legge 162/90»

Incontro dibattito con: Aureliano ALBERICI, ministro del governo ombra per la scuola e la formazione

Luigi CANCRINI, ministro del governo ombra per la lotta alla droga

Sono previsti interventi dei parlamentari delle Commissioni competenti, dell'Amministrazione scolastica, di operatori dei servizi pubblici, dei sindacati e delle associazioni degli insegnanti, dei genitori e degli studenti.

DIREZIONE PCI - GRUPPI PARLAMENTARI

Seminario nazionale «Vivere sicuri»

ore 9.00 Presentazione Ugo PECCHIOLI, presidente dei senatori comunisti Introduzione Massimo PACETTI Relazioni Claudio GIARDULLO «Nuova politica della sicurezza: gestione delle risorse e modelli operativi» Melita CAVALLO «Aree metropolitane e devianza minorile» Massimo BRUTTI «Micro criminalità e macro criminalità»

LUNEDÌ 5 NOVEMBRE 1990 ROMA Sala del Refettorio - Biblioteca della Camera Via del Seminario, 76

LA FESTA DI MODENA IN VIDEOCASSETTA



LA VOCE DELLA GENTE, IL RICORDO DELLA FESTA. In una video cassetta il meglio di centinaia di interviste realizzate alla gente della festa, ai compagni degli stand e ai personaggi famosi catturati dalla troupe di TeleFesta: Pajetta, Occhetto, D'Alerna, Veltroni, Bassolino, Roversi, Rossi, Riondino e molti altri. Centinaia di voci sulla crisi del Golfo, l'attacco alla Resistenza, sul PCI e la «Cosa», sulle prospettive della classe operaia e su tanti altri argomenti. E in più diversi stralci del discorso finale di Occhetto e un omaggio al compagno Pajetta con le più belle immagini della Festa. Compilate con i vostri dati la parte sottostante, ritagliate e spedite a TELEFFESTA c/o PCI Federazione di Modena, viale Fontanelli 11, 41100 MODENA. Con 30.000 lire, da pagare al momento della consegna, riceverete a casa la video cassetta e in regalo la famosa «spilla tortellino». Per informazioni potete telefonare allo 059/582811

Form with fields for Name and Surname, Via, CAP, Città, Prov. and a box for the video cassette request.

- ELVEZIA BAIARDI in Unari PIETRO LINARI iscritto del 21 VILMA LINARI in Unari il compagno Linini li ricorda con grande dolore e affetto a compagni, amici e a tutti coloro che lo conobbero e gli vollero bene. In loro memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità. Genova, 28 ottobre 1990
- NONNO ALFREDO Luca e Fabio lo ricordano con rimpianto e affetto a parenti, amici e a tutti coloro che lo conobbero e gli vollero bene. In sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità. Voltri, 28 ottobre 1990
- CESARE GHEDINI la moglie e la figlia lo ricordano sempre con affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità. Genova, 28 ottobre 1990
- Il 25 ottobre ricorre il 5° anniversario della scomparsa del compagno PIETRO CABBIA La moglie, il figlio Gianni e famiglia lo ricordano sempre con immutato affetto in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Venezia, 28 ottobre 1990
- A cinque anni dalla scomparsa di SERGIO GALLO la moglie Elda lo ricorda con affetto a parenti, amici e compagni. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Alpete (To), 28 ottobre 1990
- Sono nove anni che DANTE RODA ci ha lasciato. La moglie Giulia con Anselmina e famiglia lo ricorda con immutato affetto e sottoscrive per l'Unità. Milano, 28 ottobre 1990
- Ricorreva ieri il 7° anniversario della morte del compagno LUIGI TADINI Sino ai suoi ultimi mesi di vita e benché gravemente ammalato assisto diffusore dell'Unità nel rieme Vigentina di Milano. La moglie lo ricorda ad amici e parenti e sottoscrive per il suo giornale. Milano, 28 ottobre 1990
- ANGILO LERIS Milano, 28 ottobre 1990